

flash

INCIDENTI A TARANTO

Scontri tra tifosi e polizia: 11 feriti dopo la mancata promozione in B

Tafferugli tra teppisti tarantini, delusi per la mancata promozione in B della squadra pugliese, e forze dell'ordine, sono avvenuti a più riprese dopo la gara sia all'interno sia all'esterno dello stadio «Erasmo Iacovone». Negli scontri, secondo il primo bilancio, undici persone sono rimaste leggermente ferite: dieci sostenitori catanesi (sono stati giudicati guaribili dai tre agli otto giorni) ed un poliziotto (ustionato dal lancio di un petardo, guarirà in una settimana). I teppisti hanno dato vita anche ad una sassaiola contro le forze di polizia.



Catania e Triestina, città in festa per la promozione in serie B

«È stata un'emozione veramente straordinaria, una delle più forti che ho vissuto in questi due anni». È il commento del sindaco di Catania Scapagnini, dopo la fine dell'incontro di calcio con il Taranto, che ha decretato la serie B per il Catania. E in effetti è un'intera città in festa Catania che, pareggiando 0-0 a Taranto, in virtù dell'1-0 dell'andata al Cibali, ritrova la Serie B dopo ben 15 anni. Ci riesce dopo avere partecipato a due play off consecutivi, lo scorso anno nel drammatico derby con il Messina, in cui morì un tifoso peloritano, e quest'anno con il Taranto. L'ultima volta del Catania nel torneo Cadetto risale al 1987, e ci torna dopo avere conosciuto la radiazione, nel 1994, per inadempimenti finanziari a conclusione di un processo istruito dopo un'ispezione della Covisoc. Dopo aver conosciuto il gioco duro dell'Eccellenza, torneo dal quale ricomincia, ed è subito ripescato nel Campionato nazionale dilettanti.

L'anno successivo è promosso in C2, dove resta fino al 1999. Poi, nel 2000, l'arrivo della famiglia Gauci che promette la promozione in Serie B in tempi brevissimi. Una promessa mantenuta in due anni dopo tanti allenatori cambiati in panchina: l'ultimo esonero è quello di Pietro Vierchowod sostituito in panchina dal responsabile dell'area tecnica, l'ex bomber del Torino e della Nazionale, Ciccio Graziani. Un'altra città festeggia per la ritrovata serie B dopo un lungo periodo di attesa, ben undici anni. La promozione nel campionato cadetto, a spese della Lucchese, è stata festeggiata a Trieste da una serie di rumorosi caroselli di automobilisti e motociclisti lungo le strade del centro. Migliaia e migliaia di persone, sventolando bandiere rossoalabardate, hanno dato libero sfogo alla propria gioia per questa impresa riversandosi in Piazza dell'Unità d'Italia, bloccando completamente il

traffico. E anche qui, il Sindaco Di Piazza, ha commentato festoso: «È stata un'impresa epica - ha affermato - che abbiamo vissuto con la stessa emozione che ci regalò la mitica Italia-Germania nel 1970». La Triestina, guidata da Ezio Rossi, è giunta in serie B, attraverso gli spareggi di C/1 e C/2. Ma quella di ieri è stata una domenica trionfale per la famiglia Gauci. Perché dopo la promozione in B del Catania è arrivata anche quella della Sambenedettese in C1. Infatti nel ritorno della finale play off del Girone B della C2, il Brescello ha sconfitto la Sambenedettese per 1 a 0 ma i marchigiani avevano vinto per 3 a 1 la gara di andata e quindi grazie alla differenza reti salgono in C1. La stessa Sambenedettese la scorsa stagione aveva ottenuto la promozione in C2. La famiglia Gauci ha ora il Perugia in A, il Catania in B e la Sambenedettese in C1.

La Roma punta Klose, il bomber mondiale

Girandola bianconera: Thuram al Manchester in cambio di Veron da girare alla Lazio per Nesta

Massimo De Marzi

Finalmente qualcosa si muove. La settimana che si è appena chiusa ha regalato i primi botti di mercato. Peccato che il più fragoroso sia stato il viaggio in Inghilterra di Massimo Maccarone, il talentoso bomber della Under 21 che l'Empoli ha ceduto al Middlesbrough per 13 milioni di euro. L'Atalanta, invece, ha messo praticamente le mani sul giapponese Inamoto, rivelazione del Mondiale (in gol contro Belgio e Russia), il Como ha preso Pecchia dal Bologna e Juarez dal Lecce, mentre l'altra neopromossa Modena ha ceduto alla Samp Rabito e Domizzi. Tutti, però, sono in attesa delle mosse delle cinque big.

JUVE È imminente l'acquisto del giovane Zauri dall'Atalanta, ma nel mirino resta sempre un difensore di grandissimo livello.

I nomi sono noti, Cannavaro e Nesta. Moggi vorrebbe puntare sul parmense, ma Lippi preferirebbe il laziale. Per accontentare il tecnico, la società sta lavorando ad uno scambio con il Manchester: Thuram e soldi in cambio di Veron, che verrebbe poi girato a Cragnotti per avere il via libera per Nesta.

Da Barcellona sono rimbaltate le voci di un possibile scambio tra Kluyvert e Salas, ma se il cileno dovesse partire sarà solo nell'ambito di un affare che porterebbe Di Vaio a Torino.

Davids è sempre più vicino alla Roma, Tacchinardi potrebbe finire al Milan o al Parma, in questo caso la Signora tornerà a corteggiare il francese dell'Arsenal Vieira.

ROMA I giallorossi si sono informati sul costo di Miroslav Klose, il bomber rivelazione della Germania. Il giocatore sembrava destinato al Bayer Leverkusen, ma il Kaiserslautern ha preso tempo e alzato il prezzo, mentre Voeller ha invitato Sensi a farsi sotto. Il patron della Roma, però, non vorrebbe svenarsi (per questo appare difficile l'ipotesi Morientes) ed allora ecco salire le quotazioni di Ivica Olac, il 23enne attaccante della Croazia a segno contro gli azzurri. «Non è niente male», ha detto Sensi, che ha ricevuto buoni ragguagli dal Giappone da Fabio Capello. Se son rose...

Sembrano invece in calo le quotazioni del turco Hasan Sas, così come quelle di Cristiano Doni, mentre Camoranesi rimpinguerà il centrocampista, in attesa dell'arrivo di Davids. Per la difesa potrebbe esserci un rinnovato interesse per il granata Galante.



A sinistra l'attaccante della nazionale tedesca Miroslav Klose, a destra Liliam Thuram



La squadra della provincia di Catania, eletta da l'Unità come la «migliore d'Europa», resiste nei supplementari al Foggia e conquista la promozione

Il sogno taglia il traguardo: il SuperPaternò è in C/1

Salvo Fallica

PATERNÒ (CT) Il Paternò calcio conquista per la prima volta la C1 e la città esplose di gioia. La squadra spettacolo guidata da Pasquale Marino, con un combattuto, intenso e sofferto zero e zero si è aggiudicato la finale dei play off. La promessa del calcio siciliano, continua così a scalare il mondo professionistico, con tre promozioni al suo attivo. E lo fa con un gioco brillante e, quando è il caso, come nella delicatissima partita con il Foggia, disponendosi in campo con saggezza tattica. La squadra che si è messa in mostra con il suo 3-4-3, con un gioco d'attacco fondato su triangolazioni veloci e pressing assfissante, nella finale con il Foggia, ha dimostrato di saper anche gestire il risultato. Importante anche il sostegno di un pubblico entusiasta, 6.000 persone al «Falcone e Borsellino», con incasso record. Coniugando bel gioco e sapienza tattica, spettacolo ed agonismo, il club (società dei fratelli Lu Bue, imprenditori nel settore dei trasporti) ha confermato in pieno la statistica elaborata da «l'Unità», dalla quale emergeva, che la squadra del Paternò, un centro di 50.000 abitanti ai piedi dell'Etna, famoso per le sue arance rosse, esprimeva il più bel gioco

d'Europa. Facendo le debite proporzioni, ovviamente, con le compagini di categoria superiore, ne vien fuori una squadra che gioca quasi sempre '90 minuti all'attacco facendo letteralmente impazzire gli avversari. Ed anche quando come con il Foggia, attua una tattica più prudente, dosando le proprie forze nell'arco di 120 minuti, riesce a produrre improvvise accelerazioni, con brillanti triangolazioni ed efficaci affondi sulla fascia. I dribbling di Peppe Pagana, la stella della squadra (ribattezzato dai media il «Mara-donna dell'Etna») sono l'arma in più, fanno andare in tilt le difese avversarie. Così come a centrocampo la classe di Gianluca Musumeci, giocatore d'esperienza che ha militato nelle serie maggiori, fa fare un salto di qualità ad un collettivo armonizzato e ben messo in campo dall'allenatore Pasquale Marino, che è già ricercato da prestigiose società. Così come per Pagana, si potrebbero spalancare le porte della serie A: grandi club pare abbiano mostrato interesse per questo fu-nambolico giocatore, dal tocco raffinato.

Col Foggia, il Paternò, che ha un attacco da record con tre giocatori prolifici quali Pagana, Calvaresi e Rocco Napoli, non ha segnato né all'andata né al ritorno. Forte del miglior piazzamento in classifica, ha agguantato con intelligenza tattica la C1, ma non senza aver dato prova

della sua forza.

A Foggia ha imposto il proprio gioco, con una gara all'attacco, come aveva anticipato il mister Pasquale Marino. In casa al «Falcone e Borsellino», la grinta del Foggia, la tensione di essere vicini al traguardo, ha smorzato il pressing dei paternesi, che si sono ben protetti dai pericolosi contropiede di una squadra esperta come quella pugliese, passata alla storia per l'esperienza in serie A con Zeman.

Adesso la storia è mutata, e nel Sud, nella parte della Sicilia dominata dall'Etna, oltre al Catania che ha conquistato la serie B, vi è una squadra di provincia che si affaccia nella serie C1. Un traguardo storico, ed ancor più esaltante, dopo quello dell'anno scorso con la conquista della C2.

Il Foggia si è dimostrato un avversario valido e forte, ha prodotto anche delle belle azioni da gol, che si sono però infrante su Polesi, numero 1 etneo, che per salvare la propria porta si è pure infortunato, prima dei tempi supplementari. 120 minuti di battaglia, sofferti, intensi, con un grido di liberazione e quasi di incredulità, che ha echeggiato nello stadio al fischio finale. Ed è stata festa, per il Paternò che vince e si propone come il Chievo del Sud, trasformato da «l'Unità» in un fenomeno nazionale.

La serie B 2002/2003 sbilanciata verso Sud

Dopo gli ultimi spareggi promozione dei play off di serie C/1 si è definito il quadro delle squadre che parteciperanno al prossimo campionato di serie B 2002/2003. Eccole: Verona, Lecce, Fiorentina, Venezia (retrocesse dalla serie A 2001/2002), Napoli, Salernitana, Bari, Ancona, Vicenza, Sampdoria, Palermo, Genoa, Cagliari, Messina, Siena, e Cosenza (già in B nella stagione appena passata); Livorno e Ascoli (direttamente promosse dalla C/1); Triestina e Catania (promosse attraverso i play off).

Le regioni più rappresentate sono la Toscana e la Sicilia con tre formazioni a testa (Fiorentina, Siena e Livorno; Palermo, Messina e Catania), seguono Campania, Marche e Liguria con 2. A differenza della serie maggiore, nel Sud (isole comprese) giocano quasi la metà delle squadre, 5 al Centro e 6 al Nord.

INTER Per dire certo al 100 per 100 l'ingaggio di Coco, occorre che Seedorf accetti il passaggio al Milan (ci sono problemi di ingaggio). L'incubo di Moratti e Hector Cuper resta la fascia sinistra anche a centrocampio ed allora le ipotesi sono infinite: si è parlato del sudafriicano Fortune, dell'argentino Kily Gonzales, l'ultima pista conduce a Javier De Pedro del Real Sociedad, uno dei migliori della nazionale spagnola. Il costo, per di più, appare (abbastanza) accessibile, visto che la clausola di rescissione è di circa 20 milioni di euro.

Per la difesa, viste le incertezze palesate da Materazzi e dal neo acquisto Gamarra, si pensa al brasiliano Lucio del Bayer Leverkusen, anche se Moratti una pazzia la farebbe solo per un certo Nesta. In partenza Emre (Arsenal), Corradi (che dovrebbe essere riscattato dal Chievo), Gresko e Ventola.

MILAN Il sogno di Ancelotti si chiama Luis Figo, ma ieri il portoghese del Real ha chiuso le porte ad una sua venuta in Italia: «Non è vero niente. Sto bene a Madrid e intendo rispettare il contratto. E ora - ha chiuso infastidito - lasciatemi pensare solo ai Mondiali». In attesa del fatidico sì di Seedorf, i rossoneri stanno stringendo i tempi col Chelsea per Dalla Bona, mentre in attacco, dopo l'arrivo del danese Tomasson e il rimpatrio dello spagnolo Moreno, si sta perfezionando anche la cessione di José Mari. Il grande colpo Galliani l'ha comunque in serbo per la difesa: Cannavaro sembra più vicino. Il diavolo è pronto a dare al Parma due tra Kaladze, Roque Junior e Brocchi, oltre ad un sostanzioso conguaglio.

LAZIO Qui tutto ruota attorno al destino di Nesta e Crespo. L'argentino, conteso da Barcellona e Real Madrid, è sempre più vicino ad un viaggio in Spagna, per il difensore Cragnotti sembra intenzionato ad alzare ancora la richiesta di 60 milioni di euro. Intanto, è vicina la cessione di Mendieta al Barcellona: «In Italia sono stato malissimo. Ho voglia di andare dove si gioca a calcio, in un grande club come il Barca. Ma fino a quando non lo vedrò, non ci credo».

Il problema è l'intesa sottoscritta dalla Lazio ai tempi dell'acquisto dal Valencia, che obbliga la società a non cedere il giocatore in Spagna, pena il pagamento di una penale di 12 milioni di euro. Mendieta, però, è il tramite per arrivare a Rivaldo, anche se il brasiliano non appare entusiasta di trasferirsi a Roma. Ma potrebbe essere solo un problema di ingaggio... La Lazio insiste col Chievo per Erbeto e Manfredini, ma sta valutando l'ipotesi Marchionni del Parma.

Bravissima Elena!

Splendido risultato di Elena Sedina all'Europeo Femminile di Varna (Bulgaria), che tra l'altro qualificava le prime 12 per il Mondiale 2003-4. L'azzurra si è alla fine classificata al quinto-nono posto ex aequo con punti 7,5 su 11, ma ha sofferto fino alla fine e fatto soffrire i suoi molti fans che l'anno seguita quotidianamente via internet: è stata infatti sempre piuttosto sfortunata negli abbinamenti, «pescando» nei momenti cruciali giocatrici sulla carta più forti, il che l'ha costretta a giocare sempre fino all'ultimo: come partita della settimana presentiamo la sua brillante vittoria sulla ex campionessa del mondo Nona Caprindashvili. Comunque alla fine Elena è riuscita ad ottenere il traguardo che si era prefissa, ovvero la qualificazione al Mondiale; ed è la seconda volta che ottiene questo importante risultato. Ora la attende a luglio (9-17) il Torneo



"Intel Pentium4" a Milano, dove lotterà per conquistare la norma di "grande maestro" (maschile).

L'Europeo di Varna, che ha visto al via oltre cento giocatrici, è stato vinto dalla bulgara Antoneta Stefanova, che ha dominato il campo di gara concludendo imbattuta con 9 punti su 11. Per ulteriori notizie e partite dall'Europeo Femminile utilizzare il link dal sito della Federazione (www.federscachi.it).

La partita della settimana Dall'Europeo Femminile 2002 di Varna (Bulgaria). Sedina - Caprindashvili, Difesa Siciliana = 1. e4 c5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 e6 4. 0-0 Cge7 5. c3 a6 6. Aa4 b5 7. Ac2 Ab7 8. De2

Cg6 9. d4 c:d4 10. c:d4 Ch4 11. Td1 C:f3 + 12. D:f3 g6 13. d5 Ce5 14. Dg3 Ag7 15. Cc3 b4 16. Ca4 Tc8 17. Ab3 Cc4 18. Ag5 Da5 19. A:c4 T:c4 20. Dd6 f6 21. d:e6 D:a4 22. e:d7+ Rf7 23. d8=D T:d8 24. D:d8 Ac8 25. b3 Dc6 26. b:c4 fg5 27. Td6 D:c4 28. Ta1 A8 29. Tf6+ con 9 punti su 11. Per ulteriori notizie e partite dall'Europeo Femminile utilizzare il link dal sito della Federazione (www.federscachi.it).

Per gli appassionati del semilampo domenica 16 appuntamento a Gorgonzola tel. 02.95302021.



La partita è continuata con 1...c3+2...f4+3...Rf1, D:h3+4...Rf1 (4...Th2, Tf1+), Dg3+5...Rh1, Tc5; Il Bianco per evitare il matto deve dare la Donna.

Telefonare per i dettagli e la precisazione. Ricordiamo poi a fine mese ad Arvier (Valle d'Aosta), durante la Semifinale del Campionato Italiano, il "campus" per ragazzi e ragazze Under 16, con stage gestito da qualificati istruttori; per informazioni tel. 0165.99097. Aggiornamenti e informazioni sui siti www.federscachi.it e www.italiascachistica.com

Guiglia ricorda Del Rio La cittadina di Guiglia in provincia di Modena celebra domenica 16 giugno il famoso giocatore Ercole Del Rio nel bicentenario della morte. In mattinata una piazza del paese verrà dedicata allo scacchista; a seguire, nei saloni del Castello, una conferenza su "L'arte degli scacchi e le sue applicazioni alle scienze". Nel pomeriggio in piazza Belvedere, dalle ore 16, esibizione in simultanea di Alessandra Riegler, che è stata più volte campionessa italiana; organizzazione del Comune e

della Pro Loco di Guiglia, in collaborazione con il Circolo culturale "Jacopo Cantelli". Per maggiori dettagli tel. 059.792930 e 059.792413. Grand Prix a Mosca Garry Kasparov ha vinto la seconda tappa del Grand Prix della Federazione Internazionale (Fide) a Mosca. Kasparov ha sconfitto in finale il sorprendente Radjabov, un ragazzino che come lui è nato a Baku in Azerbaijan. Terzo posto per Khalifman, quarto Beljavsky, quinto un altro giovanissimo, Grischuk, che ha preceduto Ivanchuk. È andata meno bene al campione del mondo in carica, il diciottenne Ponomariov, alla fine solo undicesimo grazie al successo finale su Judith Polgar. Comunque i "ragazzini" hanno dimostrato di essere ormai pronti a subentrare alla "vecchia guardia". Per tutti i risultati e le partite del torneo collegarsi con il sito internet